

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN GRAN BRETAGNA

I laburisti puntano la loro propaganda sulle misure per estendere il benessere

Giovedì 8 ottobre gli inglesi si recheranno alle urne - Una lotta non clamorosa ma affidata al dibattito sui temi concreti - Una legge elettorale sfavorevole ai laburisti

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA. 3. — Giovedì 8 ottobre si vota in Gran Bretagna. La competizione è francamente limitata ai due grandi partiti antagonisti, il partito conservatore e il partito laburista. La campagna elettorale si svolge in una atmosfera di calma assoluta, salvo alcuni lievi incidenti provocati da piccoli gruppi di fascisti e di razzisti: uno ha avuto luogo alcune sere fa, quando un gruppo di membri di una cosiddetta « Lega per la difesa della razza bianca » ha tentato di impedire che il primo candidato nero, che si sia mai presentato alle elezioni in Gran Bre-

sti è particolarmente acceca in una ottantina di circoscrizioni. Si tratta delle « marginal constituencies », le circoscrizioni, cioè, nelle quali il margine dei voti ottenuti in più dall'uno o dall'altro partito è assai esiguo e dove, quindi, un lieve spostamento può decidere la attribuzione di un seggio. In nessuna di queste circoscrizioni il Partito comunista britannico presenta candidati. La ragione è evidente: i comunisti non vogliono in alcun modo fare il gioco dei conservatori; perciò concentrano i loro voti sui candidati laburisti, pur adoperandosi naturalmente per diffondere larga-

sibile, su un programma più avanzato.

La battaglia elettorale si svolge soprattutto sui temi di politica interna, che riguardano l'avvenire immediato. I temi di politica estera, tuttavia, sono abbondantemente presenti. I conservatori cercano di sfruttare al massimo il successo di Macmillan a Mosca del febbraio scorso, e presentano il buon esito dei colloqui riusciti Eisenhower come una conseguenza della iniziativa britannica a favore della distensione. I laburisti anche hanno ricevuto un brutto colpo per la improvvisa malattia che ha costretto Bevan ad annulare, partire da ieri, tutta

zona britannica, per molti aspetti tutt'altro che soddisfacente, rappresenta per i conservatori un punto di arrivo insuperabile.

Tutti i sondaggi finora effettuati dai vari istituti specializzati indicano una forte ripresa dei laburisti, la cui vittoria era considerata assolutamente impossibile all'inizio della campagna elettorale. Gli osservatori più avveduti ritengono si tratti di una spinta di fondo dell'opinione pubblica, analoga, anche se per motivi diversi, a quella che portò i laburisti alla grande vittoria del 1945. Nessuno può dire, naturalmente, se l'ampiezza di questa spinta è tale da assicurare al partito di Gaitskell e di Bevan la maggioranza dei seggi alla Camera dei Comuni: lo si saprà soltanto nella notte di giovedì. Un fatto, tutta-

via, sembra assodato: ed è che la stragrande maggioranza degli operai e dei lavoratori britannici non si è lasciata ne incantare né corrompere da ciò che viene riassunto nello slogan dei conservatori: « Oggi la vita è migliore in Gran Bretagna, fate che i laburisti non la rovinino ».

Mantenendo il loro lavoro al partito laburista, anzi, gli operai e i lavoratori inglesi dimostrano che una prospettiva socialista è viva, larghissimamente diffusa e profondamente radicata anche in una società che ha raggiunto un grado di sviluppo non facilmente ugualabile nel mondo capitalistico. Da qui la grande importanza, per tutt'oggi, del movimento operaio europeo, di una vittoria laburista, ad onta delle insufficienze del gruppo dirigente di questo partito.

ALBERTO JACOVELLO



LONDRA — Il dottor David T. Pitt, che rappresenta il Partito laburista nell'Hampstead, è l'unico candidato nero alle elezioni. Ecco mentre discute con l'oppositore Henry Brooke e il liberale H. Selig

tagna, parlasse agli elettori in un quartiere di Londra per il partito laburista. Pochissimi i manifesti, niente grandi comizi. Sicché un osservatore straniero, specie se italiano, rischia di non accorgersi che si è alla vigilia di un voto attraverso il quale si decide se l'Inghilterra dovrà essere governata per la terza legislatura consecutiva dal partito che rappresenta gli interessi della grande e della media borghesia o se debba tornare al potere, dopo la sconfitta del 1951, il partito che rappresenta gli operai e i lavoratori britannici.

Gli strumenti tecnici di diffusione e di confronto di programmi elettorali sono i piccoli, ma numerosissimi comizi, che si svolgono con la partecipazione di un pubblico che varia da un minimo di dieci persone a un massimo di due o tre mila; le « visite agli elettori » da parte dei candidati e dei propagandisti dei partiti; gli opuscoli redatti a cura delle sezioni di propaganda; i giornali, la radio, la televisione. Nel complesso, l'elettorato riceve una massa di materiale, che gli permette di orientarsi senza grandi difficoltà; infatti, proprio per l'assenza del clima che caratterizza l'atmosfera elettorale degli altri Paesi, tutta l'attività di propaganda dei partiti si concentra sui temi estremamente precisi e concreti.

La legge elettorale è fatta in modo da giungere decisamente a favore del partito conservatore: a parità di voti con il partito laburista, infatti, il partito conservatore si assicurerrebbe una solida maggioranza di seggi alla Camera dei Comuni. Ciò dipende dal fatto che la legge non prevede la utilizzazione dei resti dei singoli collegi, sicché centinaia di migliaia di voti rimangono inutilizzati nelle numerose circoscrizioni, nelle quali i laburisti hanno una maggianza schiacciatrice. Ne di va, secondo i calcoli che si fanno in questi giorni, ci per assicurarsi la maggioranza dei seggi alla Camera dei Comuni i laburisti hanno bisogno di almeno un milione di voti in più dei conservatori.

E se si tiene conto del fatto che nelle elezioni del 1955 i conservatori hanno ottenuto 900 mila voti più dei laburisti, si comprende quanto arduo sia per questi ultimi il traguardo della vittoria: devono ottenere circa due milioni di voti in più di quelli ottenuti nelle elezioni del 1955.

Una conseguenza della suddetta particolarità della legge elettorale britannica è che la battaglia dei conservatori e dei laburisti

— i suoi impegni elettorali — ribattono, affermando che i conservatori hanno agito solo in vista delle elezioni e sotto la spinta ormai inconfondibile della opinione pubblica.

Essi accusano, inoltre, il governo Macmillan di non aver fatto nulla per fare cessare gli esperimenti atomici e per ottenere il disarmo nucleare. Infine, ricordando Suez, prendono spunto per mettere in guardia l'opinione pubblica britannica contro una politica, in cui il gruppo dirigente conservatore rimane attaccato, per la sua stessa natura di classe, alla visione « imperiale » del ruolo della Gran Bretagna nel mondo.

I recenti avvenimenti a Nyasaland hanno dato loro un drammaticamente ragione.

Sui temi che riguardano in modo diretto e immediato i bisogni di milioni di famiglie inglesi, i laburisti sono nettamente al di fuori.

Essi si impegnano ad aumentare le pensioni per i vecchi e gli invalidi, a far diminuire il fitto degli alloggi, ad abbattere la tassa su molti generi di larghissimo consumo, ad aumentare il numero delle scuole e così via.

Si tratta, come si vedrà, di misure che non comportano alcun mutamento del « sistema ». Il programma di nazionalizzazione del 1945, in particolare, è praticamente scomparso.

Ciononostante, i conservatori reagiscono con grande violenza alle proposte laburiste; e in tal modo non fanno che insinuare nella gente il sospetto del tutto fondato, che l'attuale livello di vita della popola-

ti nessuno è responsabile.

Non ha ottenuto nessuno, passare davanti a una finestra.

Ha girato senza posa

attorno a quei luoghi, il cui

ritratto, le destar

orrore: Villa Susini, il lu

ore, il murier, la Cornice, il

centro, di Beni Messous,

Quel Djamila Bouhired ha

sofferto; là, Ben M'Hidi si

è « suicidato » una patto-

to, i soldati, adesso, la

scattano con parole volgar

ciarie...».

visto suo marito, il viso gon-

fiu, passare davanti a una

finestra. Ha visto suo figlio,

i piedi, da tantissimo, che na-

scondere il braccio ustionato.

Ha visto suo padre salire

una scala zoppicando. Gli ha

portato la biancheria. Un

giorno, un soldato te lo ha tra-

spresso una lettera... E poi,

di colpo, il suo uomo è spa-

rito. I soldati, adesso, la

scattano con parole volgar

ciarie...».

Tutte le ricerche, tutti i

tentativi compiuti presso le

autorità sono stati vani.

« Temps modernes » pubbli-

ca le copie fotostatiche di

alcune lettere.

C'è anche una

lettera della signora Massi,

la moglie del generale, che

si interpone per chiedere

notizie e ricevere come sola

risposta due parole vergate

a mano in fondo alla sua

stessa lettera: « Nessuna no-

zia ».

« Ci auguriamo che pos-

siate, per queste madri mu-

slumane, adempiere al vo-

stro compito con lo stesso

successo che ieri aveva ot-

tenuto con le autorità della

Armata di liberazione nazio-

nale, per la madre di Jean-

ne Marie Seriot »: così con-

clude la lettera degli avoca-

ti Verger e Zavrian al

presidente della C.R.I. E' un

opportuno richiamo a un

fatto che i nostri lettori non

avranno certo dimenticato.

Jeanne Marie Seriot fu pre-

levata dai combattenti dell'

A.L.N. l'estate scorsa, e

venne trattata con tutti i

riguardi. Insieme a molti al-

tri prigionieri, fu poi restitu-

ta, in seguito a un inter-

vento della C.R.I. Purtroppo,

sembra difficile preve-

dere che un'analogia sorte

possa toccare alle madri e

alle spose musulmane, che

hanno trovato sinora solo in

due giovani coraggiosi av-

ocati l'appoggio di una ci-

ritile testimonianza della loro

angoscia.

SAVERIO TUTINO

segue il comunicato — sarà

possibile al governo prendere

le opportune decisioni per la

assistenza, dei diritti dei fami-

liari, dei vittime nelle affi-

ctazioni, fusi del dibattuto giud-

izio.

Il sottosegretario Storch è

partito, per pomeriggio per

Broadway.

Dal Belgrano, intanto, si è a-

notato che il P.M. e i fa-

miliari, di 195 minatori mori-

sono interposto appello con-

tra la sentenza.

La stampa belga concorde-

mente protesta contro l'asso-

luzione, e chiede che l'intero

sistema di cure e assistenza al fine

di preventare future catastro-

fiche.

SAVERIO TUTINO

da lire 6.100

costume ragazzo

pantalone corto

pura lana

da lire 400

vestito bambina

crepella di pura lana

con sottogonna

motivi frangia

da lire 7.100